

«Donne, salari più bassi del 23% Un' ingiustizia senza frontiere»

E. Teb.

«Il più grande furto della storia». Così Anuradha Seth, consigliera per il programma di sviluppo delle Nazioni Unite, ha definito la differenza tra il salario medio degli uomini e quello delle donne. A livello globale, secondo l' Onu, il «gender pay gap» è del 23%: per ogni dollaro guadagnato dagli uomini, le donne prendono solo 77 centesimi. Un divario che a questo ritmo verrà colmato solo in 70 anni. Lo scarto c'è «in tutti i Paesi» anche se con valori diversi: è del 5% in Italia e Lussemburgo - il più basso in Europa - ma arriva al 36% in Corea del Sud (calcola l' Ocse); in Germania è del 15,7% e nel Regno Unito del 17,1%. In media, secondo Eurostat, nell' Ue le donne hanno salari del 16% più bassi degli uomini. Il maggior fattore di disparità sono i figli: nell' Africa Subsahariana il gap è del 4% per chi non ce li ha ma sale al 31% per le madri. «Le donne guadagnano meno perché sono relegate nelle professioni meno redditizie - spiega Paola Profeta, economista dell' Università Bocconi di Milano-, accedono più difficilmente alle posizioni di vertice, hanno carriere più discontinue. E non inganni il buon dato italiano: non considera i mancati guadagni delle donne che non lavorano. Molte nel nostro Paese».

